

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Coste 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
torna pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
N. di corrispondenza manoscritta.
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Coste 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

SALVATE LE PARVENZE

I lettori ricorderanno quali delusioni aspettassero i nostri soldati sulle coste del Mar Rosso fin dal primo cossido il piede sovra il suolo africano. Ricorderanno pure i lamenti da molti soldati mossi — e l'eco dei quali giunse fra noi — per il carattere incompatibile del comandante il presidio, il colonnello Saletta. Ricorderanno le coraggiose e patriottiche lettere che il sig. Belorédi mandò alla *Tribuna*, nelle quali lettere l'onorevole pubblicista dimostrò lo stato vero dei soldati in Africa, sollevandosi contro i cagneschi latrati della stampa che vive sui fondi segreti. Ricorderanno il giornale ufficiale superiore esultante secondo la versione d'attigibili fonti — per l'impossibilità in cui si trovava di sopportare più a lungo i mali trattamenti dell'allobrogo tirannello. Ricorderanno tanti altri fatti malamente esposti dagli ufficiali e che fecero esplodere tante voci generose e chiedere l'immediato ritiro delle forze nostre dall'Africa. Ricorderanno l'egotismo del colonnello che voleva imporre la volontà propria anche al suo superiore controammiraglio Calvi e il conseguente bisogno da parte del Governo di spedire a Massaua un ufficiale generale che mettesse freno a uno stato di cose poco dicibile. Ricorderanno in fine il ritratto che del colonnello Saletta fecero molti soldati e lo stesso sig. Belorédi.

E bene l'adulazione ce la dà l'onorevole Ricotti. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra conferisce al colonnello Saletta il titolo di *commendatore* e lo promuove comandante la Brigata Basilicata.

Ammettiamo che il comando spettasse di diritto al Saletta; ma la commenda non davvero. Non è improbabile che la commenda sia il preludio della deputazione.

Via, siamo giusti e mostriamo anche d'apparir tali. Gli onori fatti al colonnello Saletta sono una provocazione verso quanti deplorano la condotta del comandante e un'amarezza nuova alla

famiglia del tenente colonnello suicida. È un voler chiudere lo scandalo con altro maggiore. Noi amiamo credere che personalmente il Saletta sia decoro della famiglia militare; che abbia doti di mente e di cuore tali da meritare non solo la commenda, ma la gran croce, il gran cordone. Ma l'esperimento fatto in Africa è tale, che doveva scongiurare l'oca. Ricotti dal commendario.

«Ma — si dirà — voi volete scattare la disciplina? Voi volete che il Ministero faccia la figura d'aver mandato in Africa un ufficiale superiore inetto? E che dirà l'Europa?»

Noi vorremmo che il Ministero riconoscesse il suo errore appunto per non far dire all'Europa che nel nostro paese si premia l'inetitudine. E tale fu. Il carattere bilitoso, il voler il vuoto intorno di sé, l'alienarsi con dispotici ordini l'animo dei subalterni, l'imporre per fas e per nefas la volontà propria ai superiori, tutto ciò dipende dal carattere e tutto ciò è inistitutiva tale da demeritare una commenda.

Come ragionano i meridionali a proposito della perequazione

Non è inutile, per noi dell'Alta Italia, il sapere come ragionano i meridionali per ciò che si riferisce all'accomodamento che si potrebbe trovare per risolvere la questione della perequazione. Ecco dunque, ciò che ne scrive nel suo *Piccolo* l'on. De Zerbis, del quale è noto il recente distacco dal ministero: «L'intonazione del discorso dell'on. Magliani basta a dimostrare che il ministro delle finanze, disposto ad accettare, premendamenti alla legge, non è però disposto ad accettarne di radicali. Per lui, debbono rimanere salde due basi: l'estato geometrico, parcellare, ed estimo del valore di ciascuna particella a scopo fiscale. Ora la divergenza fra i deputati meridionali ed il Governo finora è stata questa: che i meridionali non concepiamo ed il Governo vuole la confusione tra la dimostrazione grafica della proprietà sul suolo italiano e la perizia a scopo fiscale del valore di ogni predio. Il minigio della finanza respinge dunque l'accordo su la base desiderata dai meridionali.

Chi non vuol dire che l'accordo sia

impossibile? Vuol dire che è più difficile. Non vuol dire che sia impossibile, perché nell'on. Magliani, duttilissimo finanziere, le convenzioni non sono saldate a fuoco, ma semplicemente fermate con vite, e che, volendo sconnetterle, basta svitarle. E l'ob. Depretis ha in testa il giravite. Con dimostrazione aritmetica inconfutabile il ministro Magliani affermò inaccettabili i premi di costruzione ai cantieri navali ed i premi di navigazione: con dimostrazione aritmetica inconfutabile ha affermato che il bilancio lo può sopportare. Con dimostrazione aritmetica inconfutabile ha affermato l'impossibilità di abolire dapprima la tassa sul macinato, poi il dazio sul sale: idem, idem, la possibilità. L'aritmetica nelle mani di questo ingegnerrissimo finanziere è di gutta serena. Eccellente uomo, egli ha una vena di scetticismo: crede a tutto, ma non crede all'aritmetica. E fa il ministro di finanze, perché crede alla fortuna; e sarebbe troppo ingrato se non la adderesse.

Le dichiarazioni del ministro Magliani non vogliono dunque dire che l'accordo sia impossibile, ma, come sintomo odierno del pensiero di colui che ha in tasca il giravite, vogliono dire che è difficile assai. Neppure quegli è irrimediabile: egli crede al moto, non è punto Pirronista in ciò; e, quando la maggioranza si muove, egli muove con essa. Se tutti i meridionali fossero risolti e compatti, egli, perseguitato non poteri attrarre, si lascerebbe attrarre.

Ora si meridionali egli sussurra: Notate vi aggrada, potremo fissare al 7 per cento l'aliquota: il guadagno è evidente; voi ora pagate dal 12 al 30; e, per terreni censibili non censiti, per quelli cioè non ancora accatastati, o che, stentati al principio del secolo, sono, con fatiche eroiche stati trasformati in terreni utili, non abbiate paura; applicheremo una tassa minima, impercettibile, del 2 per cento del primo quinquennio, del 5 il secondo, del 7 il terzo cioè fra trenta e più anni: proposta lusinghiera. Ma guardiamola un poco in faccia. L'imposta sui terreni da ora 126 milioni di lire; e tutti al lamento di pagare chi il 15, chi il 20, chi il 30 per cento; di 8 non si parla che in Sicilia e in Sardegna, forse in qualche Comune di Toscana.

Quando tutti si pagasse il 7, la percezione totale della tassa fondiaria sui terreni scenderebbe, per lo meno, a 70 milioni. Donde il bilancio caverebbe quest'altra sessantina? Dai terreni censibili che sarebbero scoperti col catasto non certamente, perché nessuna fantasia iperbolica immagina che metà del suolo

italiano non sia censita, e perché la tassa sui terreni non cessi sarebbe per primo decennio ridotta a proporzioni minime. Aumenteremo ancora, i signori, il caffè e lo zucchero? Il consumo scemerebbe, tanto da perdersi il guadagno dell'aumentato dazio. Alle tasse di registro, bollo, sugli affari, la Camera si mostra fin da oggi l'avversamente avversa. La ricchezza mobile che è gravata del 18 per cento, non può essere maggiormente tassata per compiacere all'immobile che sarebbe al 7. Il macinato lo avete abolito. Che farà dunque il legislatore del 1895 e del 1900, appena il catasto sarà finito e dovrà applicarsi la nuova aliquota?

Con una nuova leggina gli sopprimerà l'impegno di non gravare oltre il 7 la fondiaria ed aumenterà la percentuale a quanto gli occorra.

I meridionali che sono in buona fede, quelli che non cercano un pretesto per votare tutto ciò che loro il Governo impone, vedranno la trappola; e al Depretis, che è valoroso cultore di Orazio, mormoreranno, fiduciosi, che egli, si attenti alla prima parte del verso: Se hai qualcosa di meglio, daccoselo; o cedi il tuo fagotto.

Si melius quid habes, arces; vel impium fer

e, s'egli insisterà carezzante e persuasivo, replicheremo: Chi a forza ci vuol salvare, ci fa violenza come chi ci ammazza.

Invidiam qui servat, idem facit occidenti.

Ma nella virtù collettiva io ho poca fede. E nulla è più facile a piegare, dell'uomo predisposto a piegarsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14. — Pres: BIANCHERI.

Si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno sulla perequazione.

Comincia Frola svolgendo il suo, che raccomanda l'urgenza per condurre in porto la legge.

Poi si leva Brattati che rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno favorevole e limitasi a raccomandarlo.

Maicchi, domanda, nell'ordine del giorno che svolge, che dopo fatto lo sgravio dei decimi si stabilisca l'imposta fondiaria a 100 milioni ripartibili fra la rendita netta.

Cagnola vorrebbe l'abolizione della ricchezza mobile, poi coloni, poi fattori

costituiscopo, una delle peggiori maggiori della polizia assoluta.

Avrei voluto coprirvi il volto con una pezzuola; ma il dolore che provavo già dalle mani per i morsi replicati degli insetti, e il respiro che mancavami per l'angustia del locale, e pel pannolino che mi sulla faccia, mi ridussero in uno stato di così crudele esasperazione che alzandomi tutto ad un tratto e cacciando alle smanie, mi diedi a stramazza contro la murata ed a mandar grida ed urli da disperato, cercando in tal guisa di attutire il primo dolore con altro più forte.

Era questo l'istante che aspettavano i poliziotti per trarmi da quella camerata, al cui supplizio successe l'interrogatorio.

Io negai costantemente l'intenzione di voler passare la frontiera; ma anche costantemente le loro domande erano accompagnate da schiaffi, da pugni e da bastonate come Dio sa; che gli sgherri divertivansi a scovare con gioia infernale come poveretto! Odi nondimeno temerario, ma non potea fare a meno, di quando in quando, di lasciarmi sfuggire qualche esclamazione di angoscia o di pietà.

Misericordia! — gridavo talora affranto.

Parla allora e confessa — rispondeva un poliziotto.

Nulla ho da confessare — insisteva io.

E poi ti daremo tanta bastonatura a due a due — replicavano i miei carnefici — sia che sommorano di spariti.

Finalmente cessarono dal flagello, vedendomi abbattuto, sfinito, coperto di

considerandola come una duplicazione fondiaria.

Lazzaro (meridionale) propone il rinvio della legge alla commissione.

Vacchelli vuole il riparto dei due decimi a favore delle provincie più aggravate.

Bonghi non parla perché indisposto.

Camporeale vuole solo il catasto geometrico.

Luadi fa brevi considerazioni in appoggio alla legge.

Chilivri chiede il rinvio della discussione a domani.

Vengono interrogati inutilmente vari deputati che presentarono ordini del giorno.

Angeloni parla contro il catasto estimativo.

Fazio e Romo presentano interrogazioni.

Alle ore 6 e 5 levatisi in seduta.

In Italia

La statua di Metastasio.

Lo scultore Gallori ha finito da qualche tempo la statua di Metastasio, che deve essere eretta nella piazza di San Sirovestro di fronte al palazzo della Posta in Roma.

L'architetto comunale, cav. Ercole, sta ora facendo gli studi per piantare le fondamenta del monumento.

50 milioni per l'agricoltura.

Telegrafano alla Piemontese: Il consiglio generale del Banco di Napoli su proposta del direttore generale co. Guasco, deliberò di dedicare 50 milioni permutati a condizioni di favore per miglioramento dell'agricoltura.

Il regolamento del Banco di Napoli ammette in via generale i mutui fino alla metà del valore del fondo; con queste nuove condizioni di favore, il mutuo potrà ora farsi sino alla concorrenza della metà del fondo, calcolando eziandio il maggior valore che potrà acquistare il fondo stesso in conseguenza dei miglioramenti apportati.

Si spera che queste disposizioni daranno un grande impulso all'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali.

A Palermo e Caltanissetta.

Telegrammi dalla Sicilia dicono che terribili bufere invernali sono a Palermo ed a Caltanissetta.

Una predica curiosa.

Domenica il noto monsignore Savarese dottoissimo prete dissidente dal Va-

contusioni, e in qualche parte di sangue.

«Cessarono, ma continuando a coprirmi delle ingiurie più triviali e ributtanti, e benché potessi appena reggermi in piedi, fui menato di nuovo da due manigoldi, che mi sorreggevano per le ascelle, al cospetto del loro capo suppongo un Commissario.

«Ha nulla, confessato? — chiese costui.

«Nulla! — risposi io stesso con voce estenuata.

«E bisogna dire che questo cane sia davvero innocente — aggiunsero i birri sogghignando — per poter resistere alle nostre carezze. Ora che dobbiamo farne? Dobbiamo renderlo alla libertà, perché non colpevole, o trattenerlo tuttavia?

«E giovane, n'è vero? — interrogò il Commissario.

«Sicuramente.

«È forte?

«Il fatto lo dimostra.

«Ebbene, allora conservatelo pure. È sempre utile averlo in serbo, anziché lasciarlo libero. Un di più o un di meno, non può far caso nel mondo. Portatelo via, figuratevi miei, fategli fare la sgraffiatura.

«Venni chiuso allora in una stanzetta meno piccola della prima, e restai presso a poco una settimana a guarirmi dalle sofferenze fatte. Certamente sarei rimasto ancor lungo tempo in gattabuia, se a quella carcere non fossero arrivati dalla linea del Ticino altri prigionieri di maggiore importanza, per i quali fu forza, ai miei custodi di rimettermi in libertà.

(Continua)

39

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1885)

Giunsero finalmente al quartiere generale di Gallista, e grazie alla Società Nazionale di cui erano membri, grazie alle relazioni personali, alla loro intelligenza e alla loro suscettività poterono ben presto aver appagato il desiderio di venire ammessi come semplici volontari in un battaglione di bersaglieri, mentre appunto c'era voce che un movimento combinasse dagli alleati alla volta di Bufalora e di Magenta.

Quei giovani erano lieti ed alteri della nuova divisa, più che se fossero stati proclamati imperatori del Messico o re dell'Auracania. Il pittoreccio cappello messo a sgambesco, in sue penne svolazzanti sulle spalle, il farsetto nero succinto, il mantello anche nero stretto al collo e appena lungo sino a metà del busto, la carabina rivolta in giù l'andamento spigliato e risoluto, il passo rapido sempre, la scuola del tiro a segno e di ginnastica, il suono estridente e tempestoso delle trombe, i tre più bei colori dell'iride che per la prima volta vedevano uniti in bandiera, il fuoco dell'entusiasmo, i racconti delle caserme, i canti di guerra e di amore che avevano tutti sulle labbra, la gara degli alleati Francesi, riempivano di tanto orgoglio, che nulla sul conto loro trovavano a

ridire fino i vecchi bersaglieri del 1848, gelosi oltremodo dell'onore del corpo e del vessillo.

Io men che si dica le tradizioni del 9° battaglione, nel quale furono incorporati, divennero la storia della loro famiglia e della loro nobiltà: il comandante stimavasi padre, i soldati fratelli tutti.

Una sera stavano i quattro compagni in un angolo del bivacco a chiacchiere delle speranze e degli avvenimenti della giornata, quando avvistosi al loro gruppo un bel granatiere, che portando la mano al berretto restò su due piedi dritto come un palo.

«Che volete da noi? — gli chiese Riaro, mentre Cesare assorto in pensieri guardava distrattamente il terreno.

«Vorrei essere riconosciuto dal mio antico padrone il Conte di S. Evasio — rispose il granatiere.

«Oh! oh! — esclamò Cesare alzando gli occhi. — Sandovello? sei tu?

«Io proprio, signor conte, per ora di lui appena arrivato.

«E come hai fatto a venir da Milano sin qui?

«Come fan gli uccelli di passo. Laggiù non faceva più bene per me; mi son messo le ali ai piedi, e dopo molte avventure, son riuscito a raggiungere il campo. Il mio viaggio sarebbe da raccontarsi, se non valesse meglio il parlar d'altro.

«No, no, racconta pure — rispose Riaro — poiché nulla abbiamo da fare.

«Mia madre e mio padre stanno bene? — esclamò intanto il S. Evasio.

«Benissimo, e le mandano mille benedizioni — replicò il granatiere San-

tiano per questioni politiche ha fatto nella chiesa cattolica di Roma una predica curiosa.

Egli ha cercato di dimostrare che 9 decimi degli uomini vanno in paradiso. Ha concluso col dire che l'inferno non è fatto per i patrioti, per i razionalisti e per i piccoli delinquenti in genere, ma solo per i forfatti grossi.

Mons. Savaresse ha mostrato di credere poco nel purgatorio.

Grave disgrazia a Catania.

La città di Catania venne devastata domenica da grave disgrazia. E scoppiò la macchina a raffineria d'olio del barone San Lorenzo, incendiando il fabbricato, e producendo la morte di alcuni fra gli operai e ferendone altri gravemente.

I feriti sono Vinc. Luciano, Lopi Giuseppe, Zorzi Agnò, che rimasero gravemente offesi nel volto e versano in pericolo di vita.

Furono ricoverati all'ospedale di Santa Marta.

Fabbrica di fiammiferi incendiata.

La fabbrica di fiammiferi di Davide Orsi a Caltanissetta si è incendiata. I danni ammontano a 12.000 lire circa.

La fabbrica non era assicurata.

All'Estero

L'industria della carta in Germania.

L'industria della carta va sviluppandosi in Germania. Attualmente si lavorano in questo paese 620 fabbriche di carta o cartone con 826 macchine. Di tali fabbriche 437 impiegano il legno, 42 la paglia e 39 cellulosa. Vi sono inoltre 100 piccole cartiere con 200 telai. La fabbricazione della carta tiene occupati 150.000 operai. L'esportazione di tale articolo che nel 1881 era di marchi 52.846.000, raggiunge già nel 1883 i 61.721.000 marchi.

Le ultime elezioni in Francia.

Parigi 14. Dai risultati di Parigi in 510 sezioni sopra 880, risulta che i candidati repubblicani e radicali tengono testa con 86.000 a 71.000 voti. De Roulede e Rame opportunisti vengono dopo con 68.000 a 66.000. Segue la lista conservatrice con 58.000 a 60.000. I ballottaggi sono certi. Gausserget radicale fu eletto deputato del Gard.

La decisione di Salisbury.

Londra 14. Il Daily Chronicle dice: Oggi la riunione del gabinetto decise di restare al potere. Se la coalizione dei liberali coi parziali votasse un emendamento all'indirizzo tendente all'indipendenza dell'Irlanda, Salisbury scioglierebbe il parlamento.

Per il presidente della Repubblica in Francia.

A Versaglia si stanno accendendo i locali per la riunione del Congresso che dovrà nominare il nuovo presidente della Repubblica.

Si dà per positivo che esso si adunerà il giorno 22 di questo mese. Frattanto i deputati di Destra tengono segreto il nome del loro candidato alla Presidenza della Repubblica.

Essi minacciano di protesta, ed affinché la elezione riesca nulla, di uscire in massa dall'aula.

In Provincia

Latisana, 13 dicembre.

Status publica suprema lex esto.

Prima di tutto vi annuncio che potrei trovarmi a guardare il soffitto con una frattura complicata o per lo meno una lussazione per una caduta riportata.

Da giovedì prima assai dell'aurora è ospite di casa nostra la bella biancolina, caduta a larghe falde e spinta da vento impetuoso.

Essa prolungherà il suo soggiorno (e fin quando?) e dall'accoglienza che s'ebbe, la sarà impossibile fare diversamente. Il padrone di casa non potrebbe mostrarsi con essa più affabile e cordiale. Essa ha per la gentile ospite tutte le attenzioni, e quasi tutti gli angoli da essa occupati sono sacri ed inviolabili.

Ma bando allo scherzo, e oredo di rendermi l'interprete non della pubblica opinione, ma della generale indignazione con lo stigmatizzare la gretta spilorcheria (pidocchiosa) dei preposti al Municipio, col trascurare in sì fatto modo la viabilità interna del paese. I cittadini oggi se mostrano stupore di fronte all'ostinato mio silenzio di cronista, avevo ben d'onde, e a me non resta altro modo di sdebitarmi che con queste quattro chiacchiere a rischio anche muovansi le Rane a gradirmi in faccia con piaghiara ostentazione e puzza d'aratro.

Lasciar vomitare tanta eresia ed imprecazioni dalle povere massie che vanno ad attingere acqua al fiume, in pericolo di rompersi un braccio od una gamba - forse tutte due, per il solo scopo d'economizzare una cinquantina di lire, non lo posso credere.

E sì che il patrimonio Comunale è in salute prospera e vegeta; e non contanti delle eloquenti cifre del bilancio, ha voluto trovare la quadratura del cerchio coll'aumentare il dazio sulle carni! Sed hic manebitis optime probi viri? Ci rivedremo a Filippi.

Mi lagrima il cuore al pensare che la fiamma ha trascinato con sé anche degli uomini di cuore veramente buoni e generosi; due soli sulla breccia, domati ma non vinti.

Intanto, salus publica etc., è un paradossale aforismo per i consoli di Latisana.

Oggi mi accorgo che se anche si cambia il maestro di cappella, la musica rimane sempre quella.

Il nostro bravo maestro Galeazzi, lavora a tutt'uomo per mettere in scena gli spettacoli per il Natale. L'improbabile saranno giustamente compensate, si spera. Oredo poi che non vi sarà deficienza di personale, anzi l'elemento sarà tutto nuovo, e quel che meglio importa, giovane e bello.

Benissimo.

Incendio. Verso le 2 pom. del 12 corr. in Tricesimo si sviluppò un incendio per causa accidentale in un fucile di proprietà di certo Fortese Giuseppe. Ma per il pronto accorrere di molta gente il danno si limitò a circa L. 250.

Altro incendio. L'11 corr. la Ciseris s'incendiò una stalla di legno di proprietà di Biarrizzo Giovanni il quale risentì il danno di L. 400.

Morte causale. In Sedugliano il giorno 8 corr. Tonini Antonio fu trovato cadavere sulla pubblica via. Fu constatato morto di congestione per eccesso di alcoolismo.

Per i coltivatori di seme bachi. Società internazionale sericaria. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori seme bachi sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Mapeza a sistema calulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, si risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno né la fiacchezza né l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretto di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

I signori soci che si trovano in arretrato sono pregati a voler al più presto mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

Commissione per l'accertamento dei redditi soggetti alle imposte dirette. Seduta X. 9 dicembre 1885.

Vennero definiti reclami n. 21, dei quali 5 accettati, 10 accettati in parte e 6 respinti; e venne aumentato il reddito a 19 contribuenti.

La differenza fra i redditi complessivamente stabiliti dalla Commissione ed i redditi contestati o confermati al silenzio o senza opposizione da parte dei relativi contribuenti, fu di L. 29.090 in più.

Per i Maestri. Ecco la tabella del minimum degli stipendi, annessa all'articolo primo del controprogetto della Commissione, e che noi ieri pubblicammo:

Suole urbane — Corsi superiori.
Maestri: prima classe L. 1320; seconda, L. 1110; terza, L. 1000.
Maestre: prima classe L. 1056; seconda, L. 880; terza, L. 800.

Corsi inferiori.
Maestri: prima classe L. 1000; seconda, L. 940; terza L. 900.

Suole rurali — Corsi superiori.
Maestri: prima classe L. 900; seconda, L. 850; terza, L. 800.

Maestre: prima classe L. 720; seconda, L. 680; terza, L. 640.

Corsi inferiori.
Maestri: prima classe L. 800; seconda, L. 760; terza, L. 700.
Maestre: prima classe L. 640; seconda, L. 600; terza, L. 560.

A proposito del cambio di guarnigione. Leggiamo nei giornali di Venezia, che il Consiglio Comunale di quella Città, nella sua seduta di ieri ha deliberato di telegrafare seduta stante al Governo perchè venga scosso il cambio delle guarnigioni che era stabilito, effettuarsi in questi giorni.

Ci sembra che tale domanda dovrebbe esser appoggiata anche da parte del Municipio della nostra Città.

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza per il mese di novembre 1885.

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	340
»	6 »	10 »	89
»	11 »	15 »	9
»	16 »	20 »	8
»	21 »	25 »	—
»	26 »	30 »	2
»	31 »	40 »	—
Totale N. 443			

per L. 2188.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021.—	per N. 406 sussidiati
Febbraio » 2200.—	» » 418 »
Marzo » 2078.40 »	» » 413 »
Aprile » 2068.40 »	» » 418 »
Maggio » 2139.65 »	» » 422 »
Giugno » 2076.— »	» » 417 »
Luglio » 2102.— »	» » 422 »
Agosto » 2178.— »	» » 432 »
Settembre » 2206.— »	» » 439 »
Ottobre » 2210.— »	» » 442 »

Inoltre, a tutto novembre la Congregazione aveva a proprio carico nei vari istituti della città N. 28 individui e cioè: alle Dilette L. 8
Renati » 4
Ricever » —
Tomadini » 14
Totale N. 26

Pagamento anticipato della rendita. Per disposizione del Ministero del Tesoro il pagamento degli interessi della scadenza al 1 gennaio 1886 sulla rendita pubblica del consolidato 5 per cento al portatore a vista avrà principio col giorno 21 dicembre corrente sia da parte delle Tesorerie provinciali, meno quelle di Roma, Napoli e Palermo, sia da parte della Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e della Banca Romana, non che della Cassa dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nella città di Napoli e Palermo.

Le distinte di cedolo di detta rendita per somme fino a L. 50, nette da tasse di ricchezza mobile, saranno pagate in biglietti ed in spezzati d'argento a norma della situazione di cassa.

Nel pagamento delle distinte per somme superiori al netto alla L. 50 si comprenderà un quarto in oro.

Lo stesso procedimento sarà tenuto dal 1 gennaio p. v. per il pagamento del semestre scadente con quel giorno sulle rendite nominative 5 per cento.

La serata di Bosco. Teatro affollatissimo ieri sera al grande trattamento umoristico del celebre Bosco. La parte prima dello spettacolo, esperimenti di magia, prestigio, ecc., e che ebbe fine con l'apparizione di una fata, riuscì divertentissima e fu quindi applaudita.

Un magnifico successo s'ebbe poi l'Italo Bosco per la straordinaria prova di memoria da lui data.

Esaltanti riuscirono gli esperimenti sullo Spirismo americano affatto nuovi, e curiosi e graditi assai quelli sull'ipnotismo e fascinazione, con i quali ebbe fine il bellissimo trattamento.

Teatro Minerva. Questa sera va finalmente in scena la tanto annunciata ed attesa operetta del maestro Cauti: la nuova Befana.

Speriamo in un teatro affollato e in un bellissimo successo.

Prestito a Premi della Croce Rossa Italiana.

II.

L'Associazione della Croce Rossa Austriaca, fin dal 1882 domandò al Governo Imperiale l'autorizzazione di emettere un prestito a premi di 600 mila fiorini. L'autorizzazione fu premurosamente concessa dai poteri legislativi, e l'Associazione della Croce Rossa Austriaca emetteva, nello stesso anno, n. 10 mila obbligazioni, di 10 fiorini ciascuna, da rimborsarsi integralmente entro 51 anni, mediante estrazioni quadrimestrali e con la corrispondenza di considerare premi.

Mercè l'ottimo risultato ottenuto da tale operazione, la Croce Rossa Austriaca poté incassare la ragguardevole somma di tre milioni e mezzo di franchi, con cui fu messa in grado di formare 30 colonne di trasporto del materiale, con un totale di 510 carrozze.

I sussidi, le elargizioni, di che successivamente furono prodighi alla Croce Rossa Austriaca e l'imperatore, e i vari Corpi dello Stato, accrebbero il fondo proveniente dal prestito; tanto che, per tacere d'altro, essa poté fabbricare un grande deposito di materiali a

Vienna, dei depositi succursali nei principali centri militari dell'impero, non che due vasti ospedali.

L'esempio della Croce Rossa Austriaca, fu seguito nell'anno successivo, dalla Croce Rossa Ungherese, con risultati non meno lusinghieri, tanto che fu in grado di pareggiare la potenza dell'Associazione consorella, e poté — dopo avere provveduto a tutti altri bisogni — aprire un'Ospedale a Buda Pest, capace di 800 malati.

Queste due Associazioni, che in tempo di guerra si riuniscono in un comune intento, sono divenute fra le più importanti d'Europa; ed è ben certo che la causa prima di tale loro fortuna, si dovè ai prestiti a premi.

La Croce Rossa Italiana — malgrado gli sforzi dei fondatori e degli amministratori, aiutata dalla munificenza di S. M., dalle modeste contribuzioni dei privati e dei Municipi — ebbe fin qui un lento sviluppo, commissariato alla pochezza dei mezzi, né poté — come pur succedeva presso altre Nazioni — essere il riflesso della potenza del proprio Governo.

Ma ora appunto il Comitato Centrale studiava i mezzi più opportuni, per rialzare le sorti del sodalizio, giunse notizia di quanto si andava facendo, allo stesso scopo, presso l'impero limitrofo, e fin d'allora nacque l'idea d'imitare l'esempio, che aveva dato sì buon frutto.

Fatto i primi passi verso il R. Governo, l'Associazione s'indirizzò alla Banca Generale, per l'assunzione dell'operazione finanziaria, ed oggi, promulgata la legge, firmato il 2 decreto, stabilito, e definiti gli accordi fra la Croce Rossa, il Governo e la Banca stessa, si è in grado di provvedere, fra pochi giorni, alla emissione del prestito, garantito dal Governo.

Condizioni provinciali di esso, sono le seguenti:

Si emettono N. 550 mila obbligazioni da L. 25 ciascuna. Esse sono rimborsabili entro 51 anni, mediante estrazioni trimestrali; il rimborso si fa in L. 30, che aumentano successivamente fino a L. 45. Tali obbligazioni partecipano inoltre alla estrazione di premi, di cui uno di 500 mila lire, ed altri di 200 mila, 100 mila, ecc. ecc.

Il fondo necessario al servizio del prestito, è per intero depositato, a garanzia dei portatori delle obbligazioni, presso la Cassa depositi e prestiti del Regno.

A proposito della Pasqua dell'anno 1886. L'autore del Calendario popolare perpetuo ha fatto testo su l'aggiunta importantissima al suo libro, ossia alla Tavola delle Pasche dal 1860 al 2057 (pag. 6 a 7): vi ha unito quelle dal 1785 al 1859; sicché colle nuove pagine 6 e 6 bis e colla 7 prima si hanno le Pasche dal 1785 al 2057 e conseguentemente il calendario perfettamente pel lungo periodo di tre secoli senza bisogno di ricorrere alla Tavola Calendaristica (pag. 90, 91, 92, 93), le quali le danno pure esattamente per gli anni e per secoli anteriori al 1785 e posteriori al 2057.

Dalle succennate Tavole Calendaristiche emerge poi che sono trascorsi 152 anni da che la Pasqua non cadeva il giorno 25 aprile come il p. v. 1885, ovvero sino dal 1734. Di certo, nuovo lo ricorda. La Pasqua più alta (il 25 aprile) nel lungo periodo di 5 secoli (cioè dal 1885 al 2185) non ricorre che quattro volte, e precisamente negli anni 1734, 1886, 1943, 2038. Nello stesso periodo la Pasqua più bassa (il 22 marzo) non ricorre che tre volte negli anni 1693, 1761, 1818, di modo che vi sono almeno 367 anni senza Pasqua al 22 marzo, ossia dal 1819 al 2185. Se ne conseguono le gentili signorine, ed i giovanotti che abborrono i carnevali brevi.

Ringraziamento. La vedova ed il figlio del povero dott. Agostino Nuzzi profondamente commossi delle solenni attestazioni ricevute dalla intera cittadinanza Cividalese nella luttuosissima occasione della perdita irreparabile del loro caro estinto, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti.

Assicurano che le onoranze così spontanee e sincere tributate all'anima di quel loro caro non si cancelleranno mai dalla loro memoria.

Cividale, 15 dicembre 1885.

Un antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che può troncare la nostra esistenza. Tantoché bene spesso si accade sentire, anche da persone istruite — come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse quale è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferenza della nostra fragile vita. Difatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione od almeno d'una irritazione ai bronchi, per cui non solo in sé è già una malattia di un organo del più delicati, ma può dare origine allo alterato

meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inserenti a tale funzione ad una forma doppia del suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie: la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'edematosi e la sordità. La sola pastiglia di more del Dott. Mazzolini sono l'unico rimedio razionale perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella sua causa prossima.

Questa specialità si vende in scatole di Lire 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti; Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il delitto di Monterotondo.

Roma 14. Stamane fu ripreso alle Assise il processo contro la famiglia Tozzi.

Gran folla anche oggi durante tutto il giorno al Palazzo di giustizia; nel pubblico è cresciuta l'ostilità verso gli accusati, ma l'energia del presidente, che ha disposto buon ordine di guardie, frena gli istinti del popolo.

Il presidente dopo i soliti preliminari, invitò i medici periti a riferire il risultato del loro esame sui Tozzi padre e figlio.

Rispose il noto medico alienista Fior-dappini dicendo che il Tozzi padre è affetto da ebullismo artificiale; che il figlio Antonio è delinquente nato ma non è pazzo: che ambedue sono responsabili.

Terminata la deposizione dei periti fu richiamato il notaio Diamantini, garzone macellaio nella bottega del Tozzi, che dapprima faceva l'imbecille poi finì per confessare tutto: di aver visto la Santarelli Tozzi, fare un atto orribile sul cadavere, d'averlo visto tagliare a pezzi con l'accetta e col coltello del Tozzi, poi caricarlo.

Oggi il presidente vuol sapere meglio alcuni particolari del Diamantini che era stato anche carcerato per complicità. E il ragazzo li racconta con maggior franchezza.

Durante questa deposizione avvenne una scena terribile. Tutti gli imputati sorsero ad un punto a negare violentemente ciò che egli asseriva. Le due donne parevano affette da convulsione, urlavano; i due uomini tentarono saltare fuori dalla gabbia sul Diamantini che minacciavano con grida feroci. I carabinieri li trattenevano a stento.

Rimandato il Diamantini parlò l'avvocato della parte civile.

Domani parlerà il rappresentante del pubblico Ministero.

Corriere Artistico

L'opera nuova di Verdi.

Il corrispondente milanese del Caffare di Genova, parlando di Verdi e della sua opera nuova, dà le seguenti notizie:

Non questa estate sapevamo che l'opera nuova del grande maestro si chiamava definitivamente Jago: e che quanto a libretto era riuscita una fra le cose più meravigliose del meraviglioso ingegno poetico di Arrigo Boito. Sapevamo che Verdi oramai dimostrava antipatia dei versi dell'autor di Gioconda, e che durante la primavera e l'estate, sotto gli alti pioppi della verdiana villa di Sant'Agata, il genio del maestro ricercava le armonie celesti per questo efficace e potente lavoro drammatico, destinato a coronare le sorti italiane del teatro musicale contemporaneo. Sapevamo altresì che Arrigo Boito e Giulio Ricordi erano stati ospiti del maestro, là a Sant'Agata, e che avevano potuto a forza di gentili insistenze, udire qualche cosa del Jago.

Ma tutto questo era assai rudimentale, e del resto è solamente oggi che risulta definitivamente decisa la sorte del nuovo spartito. Vi annunzio infatti con grande gaudio: l'opera nuova di Giuseppe Verdi, Jago, è terminata.

La scena ha luogo alla stazione centrale di Milano, proprio il giorno in cui il celebre maestro, dopo assistito ai funerali di Adrea Maffei, sta per partire alla volta della città vostra.

Il maestro è circondato da una eletta di amici e di ammiratori. Vigoroso della sua più florida vecchiezza, colorito sanamente il bel volto, il capo potentemente risaltante sotto il suo cappello da viaggio, a camicia, Giuseppe Verdi è salutato dalla Stolz che nella sua carrozza lo volle accompagnare alla stazione, dalla contessa vedova Clara Maffei, dalla signora Giuditta Ricordi,

consorte al comm. Giulio, e da altri egregi.

È pure avvicinato da Cesare Lisci, rappresentante di casa Ricordi a Londra. Che cosa debba dire a esclamava il Lisci — ai conazionali di Londra — che cosa debba dire a quei bravi inglesi, i quali mi assaliranno di domande?...

«E Verdi, col suo risolino pieno di intelligenza e di sottintesi? ...»

«Dica loro niente, e avrà indovinato...»

Poco dopo, la gentile signora Giuditta Ricordi, guardava con insistenza un grosso rotolo di musica che faceva capolino dal placid di Verdi. E il maestro, seguitando a guardarlo, sorride, e bionamente disse:

«Ebbene; sì: è l'opera nuova ormai terminata. È la musica del Jago.

Notiziario

La nostra conquista.

Roma 14. La *Libertà*, parlando delle voci sparse sulle nuove conquiste africane, dice che all'azione italiana in Africa si darà un maggiore sviluppo. Sostiene che il governo italiano è per questo già d'accordo col gabinetto di Londra; ma che non è necessario un immediato maggiore invio di nostre truppe nei porti del Mar Rosso.

La Villa Borghese.

Fu pubblicata oggi la sentenza d'Appello nella causa fra il Municipio e il principe Borghese per l'uso della Villa Pinciana. La sentenza è favorevole al Municipio.

Depretis e i capi dell'opposizione.

Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo a Montecitorio una conferenza fra Depretis, Cairoli, Crispi e Nicotera.

Depretis propose di mantenere il catasto estimativo e di sgravare i tre decimi in tutto il regno non soltanto nelle provincie più aggravate; propose ancora per un ventennio da oggi di lasciare inalterata la misura attuale dell'imposta e quindi di stabilire per legge la nuova aliquota che la stessa casa supererebbe del quarto quanto si pagherebbe gradatamente in un decennio.

Depretis aggiunse che se gli interlocutori accoglieranno queste proposte si impegnerà di portarle all'assemblea della maggioranza. Altrimenti manterrà la legge come sta.

Gli interlocutori (Crispi, Cairoli, Nicotera) dichiararono di riservarsi una risposta definitiva, essendo necessario consultare gli amici. Espressero però poca fiducia che si possa così raggiungere la conciliazione.

La *Tribuna* che reca queste informazioni soggiunge che le proposte di Depretis riferite agli oppositori furono disapprovate.

Si terrà un'adunanza degli oppositori del progetto nella Sala Rossa.

Magliani non recede.

Magliani notificò al presidente della commissione parlamentare per l'ombelico che egli non recede punto dal proposto aumento della tassa di registro e bollo. Se la commissione l'ha respinto, lascia alla Camera una speciale relazione motivata.

Fra il re e Robilant.

Oggi quando i ministri si recarono al Quirinale per la solita firma dei decreti, Robilant si tratteneva a lungo col Re. Pare che gli abbia sottoposto una proposta dell'Austria per uno speciale accordo con l'Italia (71) nella questione balcanica.

Italia ed Austria.

La *Lombardia* ha ricevuto ieri per la posta il seguente dispaccio. Diciamo per la posta, perchè gli avvenimenti e i liberali signori di Palazzo Braschi non permisero che venisse comunicato per telegrafo. Ecco il dispaccio, che porta la data dell'11:

«Negli ultimi colloqui tra Robilant e Ludolf furono concretizzati accordi cessione dell'Italia del Trentino e di una lingua di terra oltre Isanzo, data l'eventualità di infortunamento dell'Austria. Tenga queste notizie da fonte autorevolissima».

Come si vede, la ridicolizza del sequestro appare in luce meridiana dalla pubblicazione genuina del dispaccio fatto dal giornale milanese, sia pure 24 ore dopo.

Quanto all'importanza dello stesso dispaccio, benché si asserisca venire da fonte ineccepibile, non sapremmo che dire.

Un bravo arcivescovo.

L'arcivescovo di S. Giacomo di Campotella (Spagna) proibì ai preti della diocesi di occuparsi dal pulpito di politica.

Don Carlos.

Malgrado le smentite che vengono da Venezia si ripete con certezza che Don Carlos è affetto della stessa malattia di Alfonso.

La concorrenza per liberare un popolo. Nei circoli diplomatici si afferma che importanti trattative sono intavolate tra Gladstone, lord Roseberry e l'ex-viceré d'Irlanda con Parnell.

Si tratterebbe di rendere l'autonomia all'Irlanda nel caso che i liberali riuscissero di tornare al potere.

Si dice pure che lord Salisbury, per scongiurare il pericolo di tale coalizione, prepari un progetto di legge per dare all'Irlanda concessioni più larghe di quelle attribuite a Gladstone.

C'è insomma una vera concorrenza tra i conservatori ed i liberali per ingraziarsi i parnellisti e formare una maggioranza parlamentare.

Ultima Posta

La guerra in Oriente

Costantinopoli, 14. Alessandro così telegrafò ieri al Granvisir: Sapevo che la Serbia temporeggia espressamente la conclusione dell'armistizio e quindi della pace per prepararsi a nuova lotta, aumentare il territorio e demolire l'integrità della Turchia, ho creduto mio dovere verso il Sultano di lasciar da parte la Porta domandando in compenso alla Serbia soltanto un indennizzo pecuniario, cioè che mi permesse di trattare direttamente col nemico che mi dichiarò la guerra. Per mettere in grado la Porta di giudicare dell'attitudine al principato mi compiacersi di vedere Madid pacifica e d'intrattenere dello stato delle cose.

Alessandro 18. Le fortificazioni del Pireo e di Salamina sono terminate.

La voce di un'accomodamento nell'affare della Rumelia ha prodotto grande sensazione.

La stampa domanda energia prima della fine della crisi ministeriale. I ministri tengono giornalmente consiglio.

La Grecia comperò due corazzate dall'Inghilterra.

Gli equipaggi partono per prendere consegna delle torpediniere comperate a Kisi.

Alla Camera, Deljanoff ricusò di dare spiegazioni sull'incidente relativo al console greco a Ginevra.

L'incidente rimane quindi sospeso.

Londra 14. Si ha da Costantinopoli: I circoli politici sono preoccupati per le eventuali ostilità tra la Grecia e la Turchia. Credesi che le flotte inglesi e francesi andrebbero al Pireo nel caso di una guerra imminente per impedire l'azione navale della Grecia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che si tratti di sottoporre a un arbitrato tutte le divergenze tra la Grecia e la Turchia.

Il *Times* ha da Berlino: Radziwill aiutante di Guglielmo fu spedito a Pietroburgo, credesi per conciliare l'Austria e la Russia nella questione bulgara.

Telegrammi

Vienna 14. La *Politische* dice che i governi inglese e francese diedero eguali istruzioni agli addetti militari di Vienna di tenersi pronti ad unirsi alla commissione militare recantesi sul teatro della guerra. La commissione si adunerà nel pomeriggio e partirà probabilmente domani.

Budapest 14. Dopo una discussione di parecchi giorni la Camera approvò con voti 216 contro 130 il progetto governativo che prolunga da tre a cinque anni la durata del mandato dei deputati.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 15 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n. da L.	9.50 a 10.75
Giallone com. n. " "	10. " 11.50
Fruento com. n. " "	16.75 " 17.25
Cinquantino n. " "	7.50 " 9. " "
Sorgorosso " " "	6. " 6.25
Pignoletto n. " "	12. " 12.25
Fagioli di pian. " "	17. " 22. " "
Castagne al quint. " "	10. " 18. " "
Orzo pilato " " "	" 27. " "

GIORNALE PER I BAMBINI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

TABELLA

dimostrando il prezzo medio delle varie carni bovina e suina rilevate durante la settimana.

Qualità	Peso	Carne	PREZZO
degli	medio	reale	
animali	vivo	vandata	
Buei	K. 625	K. 320	L. 84 0/10
Vacche	" 480	" 200	L. 128 0/10
Vitelli	" 89	" 20	L. 110 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 28 — Vacche N. 31 — Suioli N. 33
Vitelli N. 193 — Pecore e Capri N. 24.

Qualità	Peso	Carne	PREZZO
degli	medio	reale	
animali	vivo	vandata	
Buei	K. 140	K. 122	L. 78 0/10
Vacche	" 122	" 100	L. 70 0/10
Vitelli	" 89	" 20	L. 110 0/10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14.

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.93 a 94.15 —
1 luglio 97.10 a 97.35. Azioni Banca Nazionale —
" " Banca Veneta da 511. —
" " Banca di Credito Veneto, 511. —
" " Società Costruzioni Veneta 500. a 228.60
Comitato Veneto 180. — a — Obligh
Prestito Venezia a premi 22.25 a 22.75.

Cambi.

Olanda sc. 21/2 da — Germania — da 123.50
a 123.80 e da 123. — a 123.20 Francia 3 da
100.20 a 100.45. Belgio 4 da — a —
Londra 3 da 26.05 a 26.14. Svizzera 4 100.10
a 100.25 e da — a — Vienna-Trieste
4 da 20. — a 20.1. e da 20.1.98 a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —; Banconote austriache da 201. — a 201.8/8

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 —
Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 14.

Rendita Ital. 5 0/10 97.42 a 97. Merid.
532.25 a — Camb. Londra 26.12 — a —
Francia da 100.25 a 30 — Berlino da 128.25 a
91 1/2 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 14.

Rend. 97.42 — Londra 26.11 — Francie
100.27. 1/2 Merid. 714.75 Mob. 909.75

BERLINO, 14.

Mobiliare 479 — Austriaco 148.80 Lombardo
220.50 Italiana 95.70

LONDRA, 13.

Inglese 89 6/16 Italiano 95 3/8 — Spagnuolo
— Turco —

PARIGI, 14.

Rendita 5 0/10 99.97 Rendita 5 0/10 100.20 —
Rendita Italiana 97.15 — Londra 26.12 1/2 —
Inglese 89 11/16 — Italia 1/7 Rend. Turca 6.07.

VIENNA, 14.

Mobiliare 294.90 Lombardo 185. — Ferrovie
Aust. 276.90 Banca Nazionale 874. — Napo-
leoni d'oro 2.97 1/2 Cambio Pubbl. 48.25; Cam-
bio Londra 125.85 Austriaca 88.45 Zecchini
imperiali 6. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15.

Rendita Italiana (201) — serali 97.42
Napoleoni d'oro 2.91

VIENNA 15.

Rendita austriaca (corris) 92.85 Id. austr. (arg.)
83.80 Id. aust. (oro) 103.36 Londra 125.70 —
Nap. 9.97

PARIGI 15.

Chiusura della sera Rend. It. 97.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

MIRACOLO

con garanzia egli'increduli del pagamento
dopo la guarigione si sono radicalmente in
2 od al massimo 3 giorni ogni malattia se-
gnata di uomo e donna sia pure ritenuta
incurabile ed in 2 o 30 giorni qualsiasi
stringimento o bruciore uretrale senz'uso
di candole, nonché le Areselle, Cat-
teri, ecc.

(Vedi: *Miracolosa Iniezione o
Confetti vegetali Costanzi*,
in quarta pagina).

Articoli comunicati. (1)

Al comunicato inserito dal signor
Edmondo Schütz nel N. 253 di questo
giornale, al quale è unita una dichiara-
zione di certo Giovanni Maria Boreau,
rispondo, pubblicando in calce altra
dichiarazione dello stesso Boreau in
data 14 corr. la quale, rettificando com-
pletamente la narrazione dei fatti, smentisce le accuse a me dirette dal di-
rettore dello Stabilimento di Passariano.

Sul fatto di Giovanni Vacile risponde
qui sotto il signor Odorico Pittoni.
Per quanto poi il signor Schütz si per-
mette dire relativamente ai prodotti del
signor ing. Vogel, questi ha già deciso
di provvedere a sensi di legge nella
sede opportuna.

Codroipo, 14 dicembre 1885.

Ballico Enrico.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Castions di Zappola, 14 dic. 1885.

Io sottoscritto dichiaro di non aver
ben inteso lo scritto fattomi firmare il
7 dicembre corr. pubblicato dal signor
Edmondo Schütz nei giornali della città
di Udine del 9 e 10 corr. Le cose stanno
invece a questo modo:

Alla metà circa di marzo passato io
era diretto a Passariano per acquistare
un quintale di concime per conto del
dott. Favetti. Passando per Codroipo
domandai ad un villico se ivi esisteva
un deposito di concime, e questi mi ri-
spose di sì, dirigendomi al signor Bal-
lico; io mi recai da Ballico Giovanni il
quale mi condusse presso il suo fratello
Enrico. Consegnai la lettera che venne
aperta dal signor Enrico Ballico senza
badare all'indirizzo ritenendola a se
diretta e gettando via la coperta. Il
signor Enrico Ballico mi consegnò
quindi un sacco di concime unitamen-
te ad un libretto per istruzioni
ed altre circolari relative al concime
Vogel, più un biglietto diretto al signor
Favetti. Ho pagato l'importo del con-
cime col denaro che tenevo in tasca
mentre la lettera non ne conteneva. Io
intendeva che in quel deposito fosse
concime di Passariano soltanto per il
motivo che il dott. Favetti mi aveva
avvertito che forse a Codroipo esisteva
un tale deposito, dichiarando che il si-
gnor Enrico Ballico non se ha detto
parola né fatto atto alcuno per farmi
credere che fosse concime di Passariano.

Giovanni Maria Boreau
Pagura Domenico, testi-
monio alla firma.

Codroipo, 14 dicembre 1885.

A togliere ogni sfavorevole impres-
sione che il pubblico potrebbe formarsi
in seguito alle ultime asserzioni del
signor Schütz, dichiaro io sottoscritto di
non aver mai consegnato al signor Ve-
cile di Spilimbergo concimi né nostrani
né forestieri, e di non conoscere lo stesso
né di nome né di persona.

Odorico Pittoni.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato
della R. M. M.
Il Re
e la Regina
d'Italia

PRESTITO A PREMI
GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO
Premio principale L. 500,000
(Vedi dettagli in 4ª pagina)

Stimatiss. sig. Galleani, 156
Farmacista a Milano.

Pieve di Teo, 14 marzo 1884.

Ho ritirato a darle notizie della mia na-
turalità per aver voluto assicurarmi della scom-
parsa della stessa, essendo cessato ogni *blenorragia* da oltre quindici giorni.

Il volere eleggere i magistrali effetti delle
pillole prof. Porta e dell'Opiato balsamico
Quercia, è lo stesso come pretendere ag-
giungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescrizione
cura, qualunque accanito *blenorragia*
deve scomparire, che, in una parola, «non il
rimedio infallibile d'ogni infezione di malat-
tie segrete interne».

Accetti dunque le espressioni più sincere
della mia gratitudine anche in rapporto al-
l'insuperabile nell'effluire ogni commis-
sione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due
vasi *Quercia* e due scatole *Porta* che
verrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi
sensi della più perfetta stima ho l'onore di
dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.
Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Agricoltori!

Presso la Ditta *Furasanta e
Del Negro* in Udine piazza del
Duomo palazzo di Pramporo trovano:

I CONCIMI CHIMICI
garantiti senza fosfati fossili, della premiata
fabbrica del conte L. L. Maini di Pas-
sariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO
naturale ed artificiale, di germinazione
garantita;

PREZZI DISCRETI
Cataloghi ed istruzioni gratis.

Da vendersi

attrezzi completi per *molino* da grano
Rivolgersi nelle trattative all'Am-
ministrazione di questo giornale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto l'latte.
Fornisce tutto le virtù dell'Olio Croco di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scuria.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È ricchissimo di medoli, è di odore e sapore
gradevole di facile digestione, e ha sopportato il
sostegno più deliziosi.

Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie e L. S. 60 la
Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano,
Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Genova e Napoli.

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto *Grandis Anto-
nio* di San Quirino di Pordenone, è
necario del collocamento *Seme Bachi*
a bozzolo giallo confezionato sui Monti
Maures (Var, Francia) a sistema cellu-
lare Pasteur, selezione fisiologica e mi-
croscopica a doppio controllo, operazione
effettuata da un distintissimo professore
addetto allo stabilimento in la Garde-
Freinet.

Il prezzo è di lire 13 all'oncia di
grammi 30. Lo si dà pure a prodotto
al 18 per cento. Le domande dovranno
essere indirizzate al sottoscritto od ai
suoi agenti istituiti nei centri più impor-
tanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucrosi risultati dati
da questo seme in tutte le regioni nelle
quali fu coltivato, lo raccomandano senza
altro per la prossima campagna 1886,
ai bachi coltori del Friuli, i quali da un
primo esame troveranno argomento a
lunghe e serie ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di *Seme
Bachi* a bozzolo verde e bianco confe-
zionato nelle migliori posizioni della
Val Bellunese; ditta dott. Fabris e De
Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia od
al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si rice-
vono dal signor *Antonio Cosale*
presso l'Amministrazione del Friuli.
Pel Distretto di Codroipo dal signor
Valentino Buifont.
Pel Distretto di Cividale, sig. *Luigi
Dianan*.
Per Cormons, sig. *Giuseppe Leghissas*.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mangiatovozzo

UDINE UDINE
Completo assortimento di occhiali,
stringine, oggetti ottici ed inerenti al-
l'ottica d'ogni specie. Deposito di ter-
minanti rettificati e ad uso medico delle
più recenti costruzioni; macchine elet-
triche, pile di più sistemi; campanelli elet-
trici, tasti, filo e tutto l'occorrente per
onerie elettriche, assennando anche la
collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qua-
lunque riparatura.

Avviso

A fine di liquidare il loro deposito
macchine agricole i sottoscritti vendono
al 25 0/10 di ribasso sul prezzo di fab-
brica:

Maneggio per trebbiatrici ad un ca- vallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrici	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trincisape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 80
Frangivera	» 40

Deposito acqua di Cilli.
Fratelli Dorta.

